

Comune di Venezia

Direzione Politiche Educative, della Famiglia e Sportive
Settore Politiche Educative
S. Marco, 4091 – 30124 Venezia
tel. 0412748769 – fax 0412748410 – direzione.istruzione@comune.venezia.it
codice fiscale 00339370272

**REPORT CITTADINO SULLA
DISPERSIONE SCOLASTICA
A.S.2014-2015**

Giugno 2015

A cura di

Direzione Politiche Educative, della famiglia e sportive -Comune di Venezia
Settore Formazione e Lavoro- Provincia di Venezia

Introduzione

Il complesso fenomeno di inadempienza scolastica assume concretezza e si delinea nelle sue caratteristiche principali, sia a partire dalle percezioni degli insegnanti e la loro conoscenza diretta dei singoli casi, che dal dato numerico complessivo rappresentato dalle segnalazioni effettuate dal singolo Istituto scolastico e complessivamente dagli Istituti presenti del territorio comunale.

Di qui si è resa evidente la necessità di procedere ad una mappatura e un'accurata analisi delle informazioni che solo una banca dati organizzata delle segnalazioni può dare.

La Direzione Politiche Educative della Famiglia e Sportive ha inteso, quindi, ridefinire metodi e strumenti di segnalazione delle situazioni di evasione dall'obbligo di istruzione adottati dagli Istituti Scolastici, al fine di strutturare maggiormente il processo di comunicazione, uniformarne le modalità e disporre di sistemi di rilevazione utili alla mappatura sia delle segnalazioni stesse che delle risorse a disposizione delle scuole per far fronte a tali situazioni.

Il presente Report raccoglie i dati emersi durante questo primo anno di sperimentazione ed elaborati nel periodo aprile -maggio 2015, con l'obiettivo di comporre una prima fisionomia del fenomeno cittadino di seguito descritta.

Struttura del report

Il Report si articola in una prima parte generale atta ad introdurre il tema della dispersione scolastica a partire dalla sua accezione normativa per declinarlo nelle definizioni (abbandono-elusione-frequenza irregolare) che si è scelto di codificare al fine di utilizzare un linguaggio condiviso per rappresentare fenomeni sensibilmente diversi.

Segue poi una seconda parte in cui sono rappresentati in forma statistica i dati ricavati dalle segnalazioni prodotte dalle scuole durante l'anno scolastico, integrati da alcuni dati di contesto tratti dall'Anagrafe Regionale degli Studenti (ARS).

1. Premessa

Le informazioni e le considerazioni contenute in questo rapporto intendono focalizzarsi sulle caratteristiche che assume a livello locale il fenomeno della dispersione scolastica.

Esistono in letteratura diverse definizioni del fenomeno in oggetto: nell'ambito di questo lavoro, è sembrato opportuno adottare quella più estensiva che individua nella dispersione scolastica il processo attraverso cui si verificano ritardi, rallentamenti e uscite anticipate dal circuito scolastico.

Al suo interno, il fenomeno abbraccia comportamenti differenti tra loro che attraverso l'elaborazione dei dati risulta interessante analizzare in modo distinto: in particolare per evasione dell'obbligo intendiamo l'attività posta in essere individualmente dal minore, che si suddivide in elusione, la capacità di evitare la frequenza scolastica, e abbandono, la fuoriuscita definitiva dal circuito di istruzione e formazione.

Sono varie le cause alla base della dispersione e dell'abbandono scolastico: l'idea che la scuola non serva, sia una perdita di tempo rispetto a un'esigenza forte e impellente di lavorare e guadagnare dei soldi utili a sé e anche talvolta alla famiglia; lo scarso interesse verso le materie scolastiche e difficoltà nel rendimento, l'impatto negativo e frustrante dei fallimenti; la ribellione verso l'autorità, le regole rappresentate dai professori e dall'organizzazione scolastica; l'influenza in negativo dei propri "pari", dentro e fuori la scuola.

E' evidente che l'insuccesso può innescare una serie di conseguenze negative sul presente e futuro dei ragazzi, che si ritrovano con un bagaglio di competenze, strumenti, capacità spesso inadeguati alle richieste che pone loro una società in prospettiva sempre più complessa. Pertanto, nella consapevolezza che il fenomeno ha importanti ripercussioni in termini sociali, è opportuno che le istituzioni intervengano in proposito anche con un approccio preventivo.

Dal punto di vista normativo, la valutazione del numero di assenze (disciplinata dal d.lgs. n. 59/04) e delle azioni da intraprendere per riportare a scuola il minore è a discrezione del Dirigente scolastico. Egli deve cercare di mettere in atto tutte le procedure utili a contrastare la dispersione, anche coinvolgendo altri soggetti istituzionali (esempio uffici scolastici e sociali dei Comuni, Centri per l'impiego). Qualora tutti i tentativi messi in atto non andassero a buon fine, la scuola segnalerà tempestivamente al Sindaco competente la condizione di inadempienza.

Il Comune di Venezia, che ha tra le sue competenze proprio quelle dell'assistenza scolastica e della vigilanza sull'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione, ha individuato nella Direzione Politiche Educative la struttura competente a ricevere e gestire le segnalazioni di evasione/elusione indirizzate al Sindaco da parte degli Istituti Scolastici del territorio

La Direzione Politiche Educative, a partire dall'anno scolastico 2014/2015 ha introdotto una procedura di segnalazione volta a strutturare maggiormente l'iter del procedimento e ad uniformare le modalità attraverso le quali le scuole producono segnalazioni al Comune competente.

La Provincia di Venezia, che in base alla normativa ha il compito di vigilare e promuovere l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione da parte di tutti i giovani fino a 18 anni, svolge questo servizio collaborando con i soggetti istituzionali del territorio per le iniziative di orientamento e contrasto della dispersione scolastico-formativa (L. 53/2003 e D.Lgs. 76/2005), avvalendosi anche dell'Anagrafe Regionale degli Studenti (ARS) come strumento che permette di tracciare percorsi ed eventuali fuoriuscite da parte dei minori.

E' all'interno di tale cornice normativa che nel corso del 2014 è stato istituito il **tavolo interservizi sull'abbandono**, come luogo di raccordo delle singole competenze, delle rispettive funzioni, in una logica di integrazione e coordinamento tra i servizi rivolti al territorio.

2. I criteri per una definizione di dispersione scolastica

Per dispersione scolastica si intende il processo attraverso cui si verificano ritardi, rallentamenti e uscite anticipate dal circuito scolastico. Da questo punto di vista l'abbandono, che include sia l'evasione dall'obbligo scolastico che l'elusione (le uscite dalla scuola durante o al termine dell'anno) diventa, insieme alle ripetenze e alle bocciature, un indicatore della dispersione scolastica.

I bambini soggetti all'obbligo scolastico sono quelli di età compresa tra i 6 e i 16 anni che devono frequentare almeno 10 anni di scuola mentre i ragazzi di età compresa tra i 16 e i 18 anni devono assolvere il diritto dovere all'istruzione e formazione in uno dei tre percorsi previsti dalla normativa (L.53/03 e d.lgs.76/05):

- istruzione
- formazione professionale
- apprendistato per la qualifica e il diploma

Se la segnalazione di inadempienza costituisce un obbligo del Dirigente scolastico, è altresì evidente che una comunicazione tempestiva di frequenza irregolare e discontinua offre la possibilità ai servizi territoriali di creare percorsi mirati di sostegno alla frequenza scolastica in tempo utile rispetto ai bisogni evidenziati e dà maggiori opportunità ai minori a rischio di abbandono di rientrare nel percorso scolastico e formativo prima di una fuoriuscita definitiva e permanente.

3. La segnalazione e la registrazione in ARS: strumento di emersione del fenomeno cittadino

La Banca Dati delle segnalazioni di inadempienza scolastica, costituita a partire dai dati rilevati attraverso le segnalazioni, ha permesso di acquisire molte informazioni rispetto al fenomeno dell'inadempienza scolastica nel Comune di Venezia.

L'Anagrafe Regionale degli studenti, dove viene registrata tutta la popolazione scolastica delle scuole secondarie di primo e secondo grado e di quella frequentante i percorsi di formazione professionale, permette di tenere traccia dei percorsi scolastici di ciascun alunno, con particolare evidenza di quelli costellati di ripetenze, trasferimenti, interruzioni.

Questi strumenti rappresentano efficacemente la mappa del fenomeno scolastico che sta assumendo proporzioni importanti. I dati, condivisi con gli altri attori coinvolti dal Progetto, hanno permesso anche di fornire utili elementi per la progettazione delle attività di prevenzione dei servizi territoriali, nonché di avviare confronti con le banche dati regionali e nazionali che stanno dedicando molta attenzione al fenomeno.

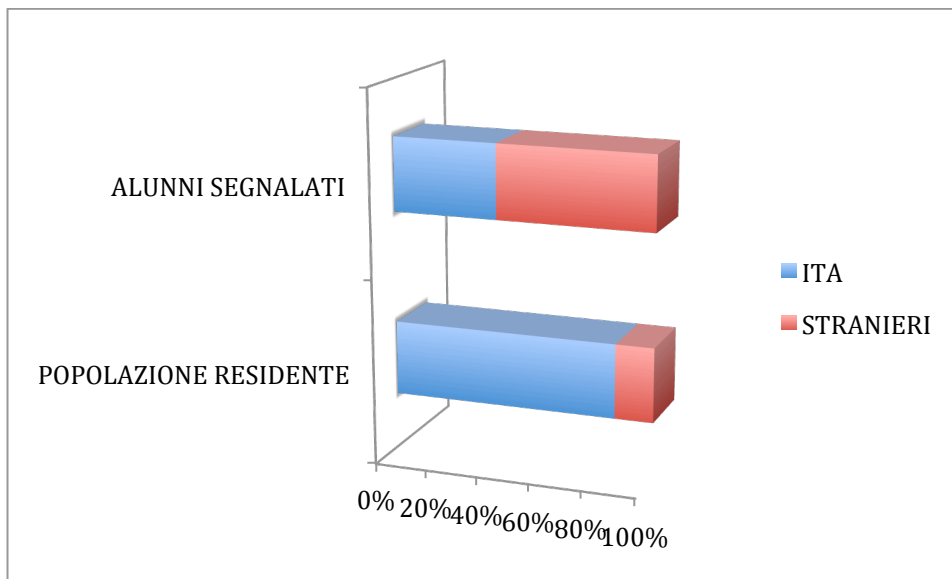
La diminuzione della dispersione scolastica è infatti uno degli obiettivi di Lisbona, già disatteso nel 2000, e che vede l'Italia fortemente in ritardo sul raggiungimento anche per il 2020 (Europa 2020) della soglia prevista (<10% media europea).

Parte I

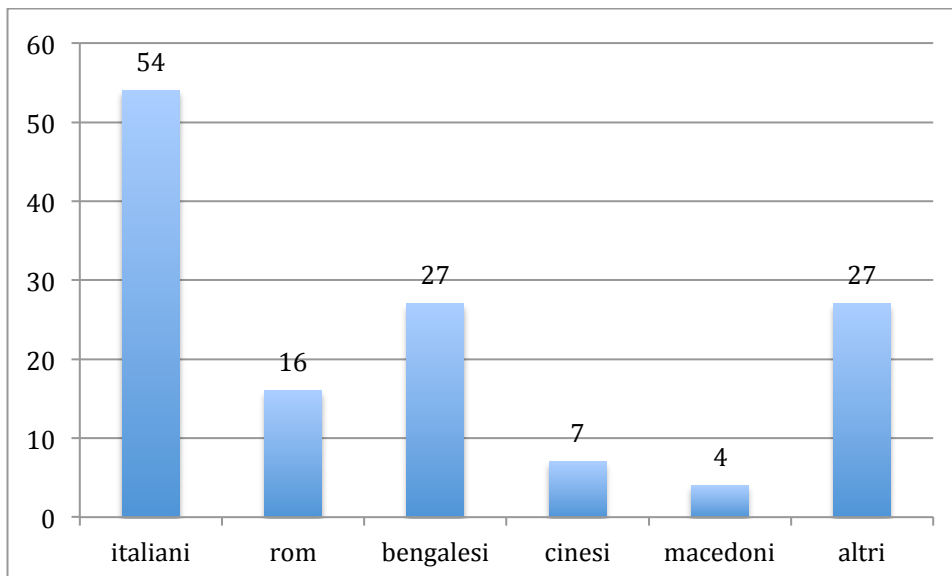
Report Generale

1.1 Alcuni dati statistici

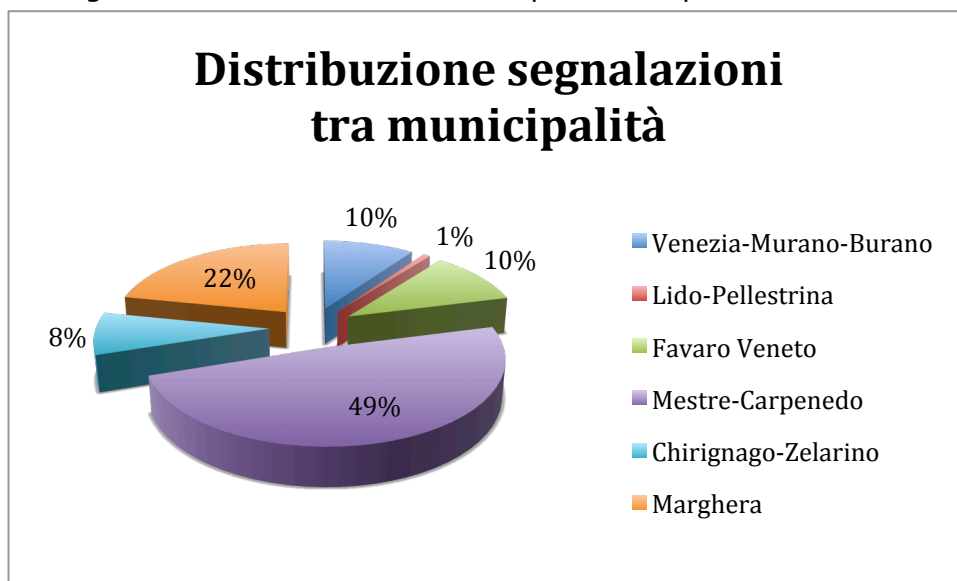
La Popolazione residente nel Comune di Venezia in età scolastica (6-16 anni) e segnalazioni ricevute:



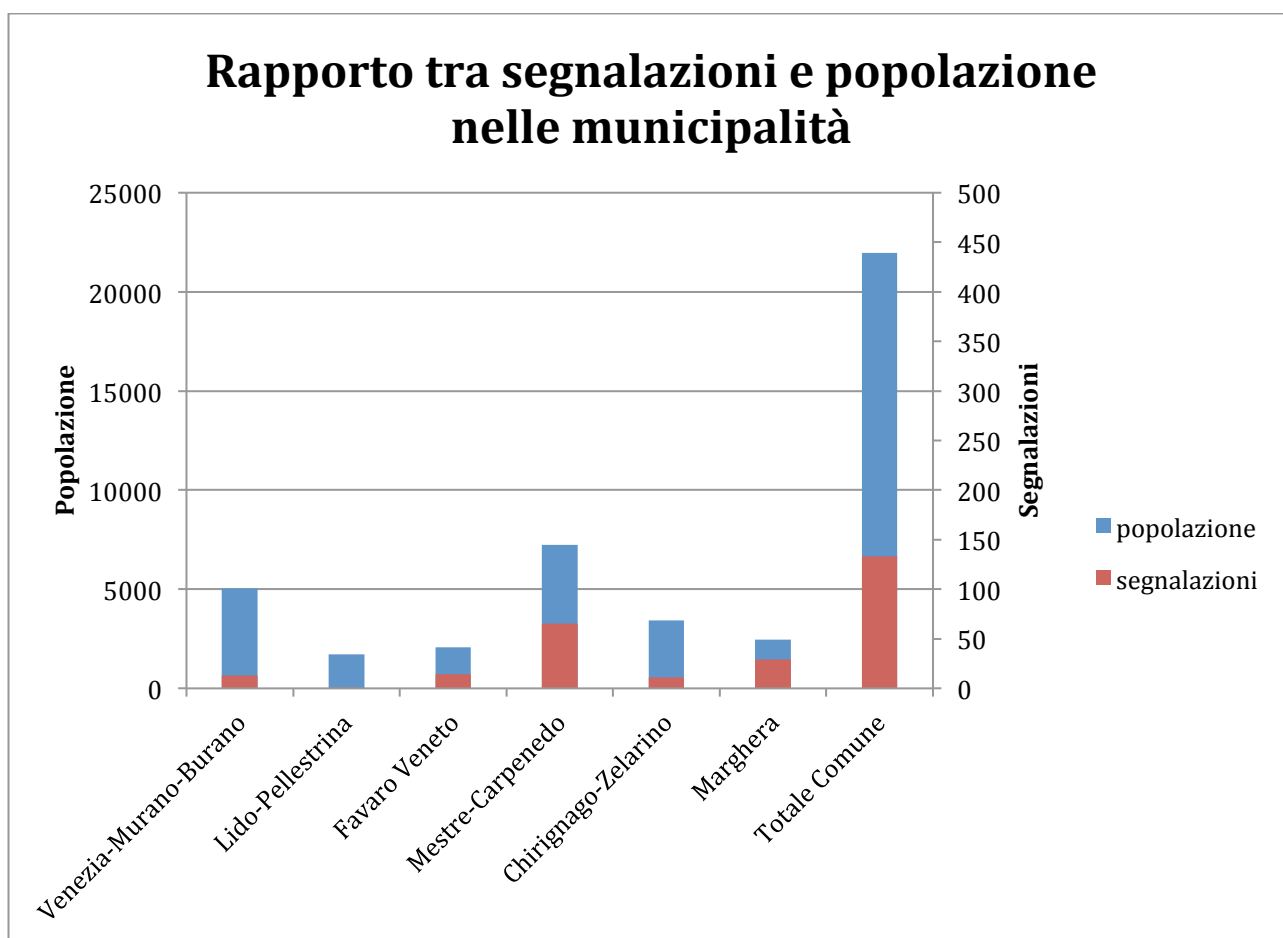
Le segnalazioni ricevute divise per nazionalità/etnia:



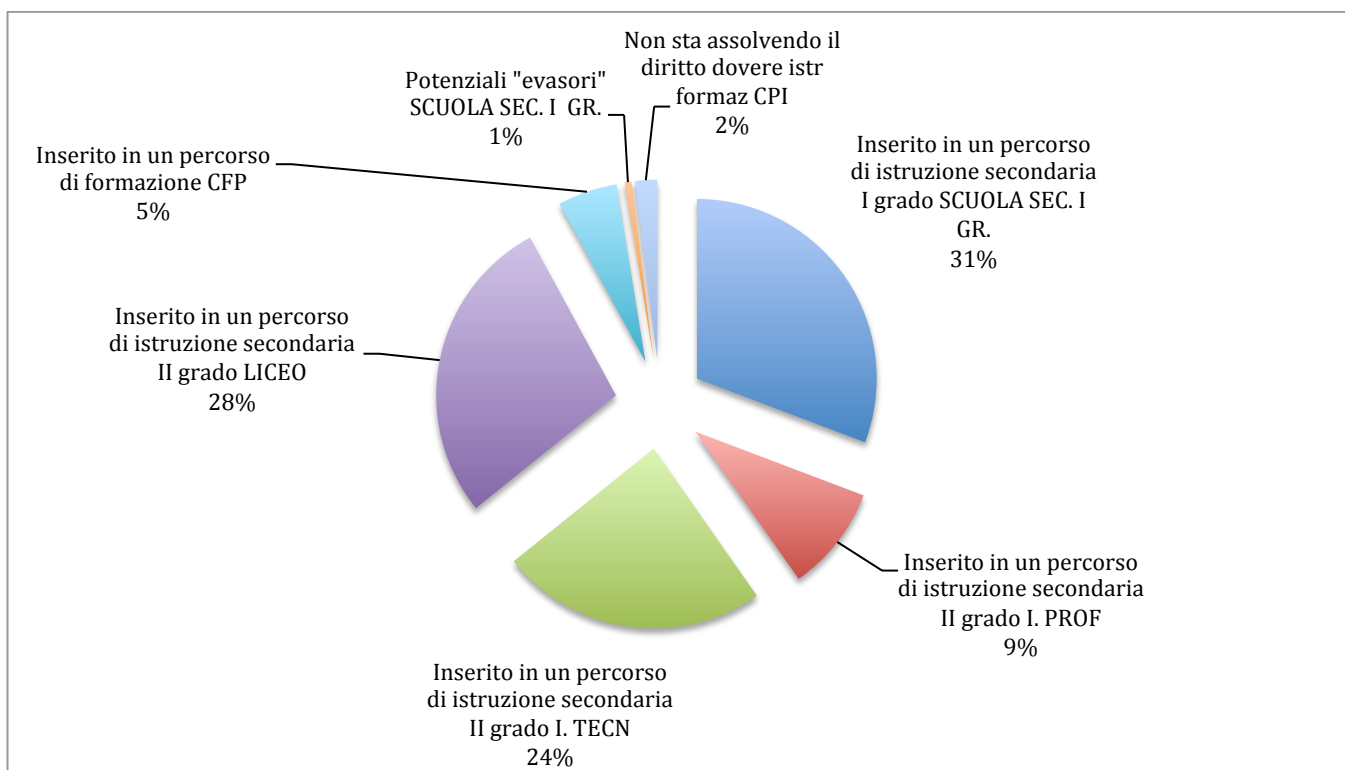
Le segnalazioni ricevute distribuite per Municipalità di residenza:



Qui sopra la rappresentazione della distribuzione per Municipalità delle segnalazioni ricevute, dove appare evidente come il fenomeno coinvolga con un numero assoluto rispettivamente di n. 65 e n.29 segnalazioni le municipalità di Mestre-Carpenedo e Marghera. Tuttavia, in proporzione rispetto alla popolazione residente risulta significativo il tasso presente anche nella Municipalità di Favaro Veneto.

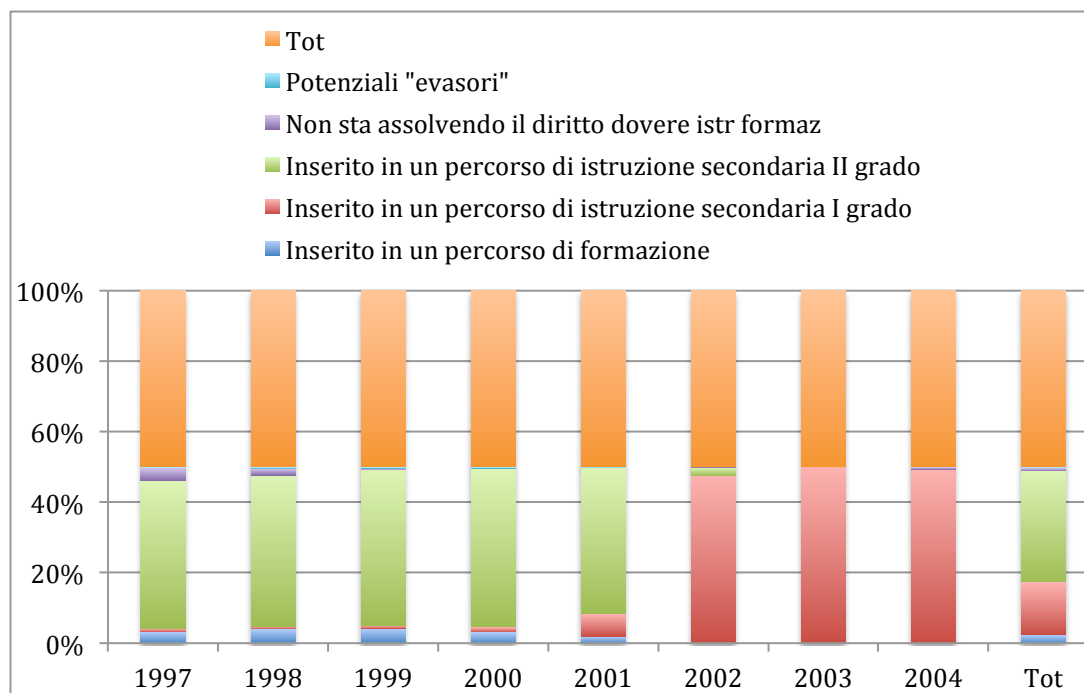


La Popolazione residente nel Comune di Venezia e il diritto/dovere nell'Istruzione secondaria

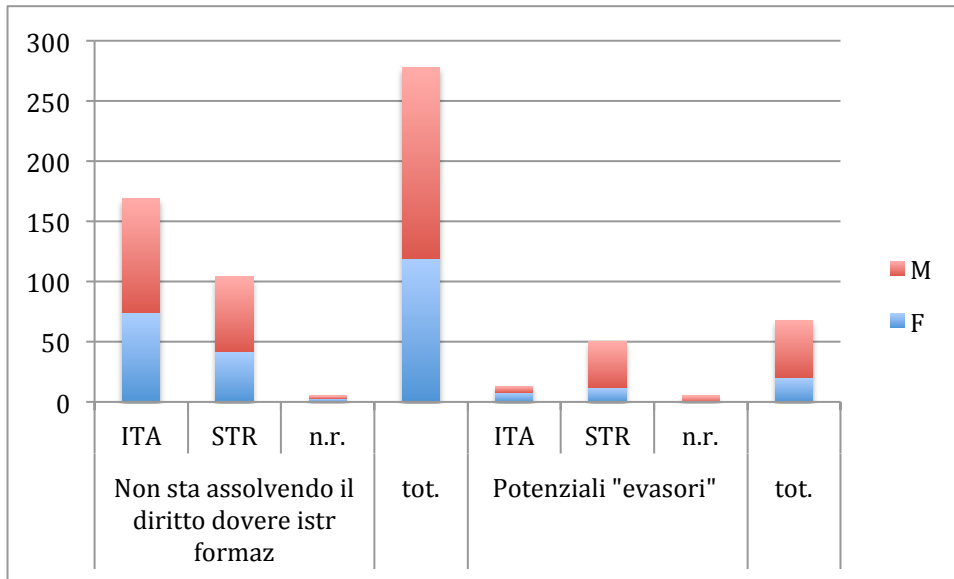


- Potenziali evasori: soggetti che non hanno effettuato nessuna scelta al termine della scuola secondaria di I grado

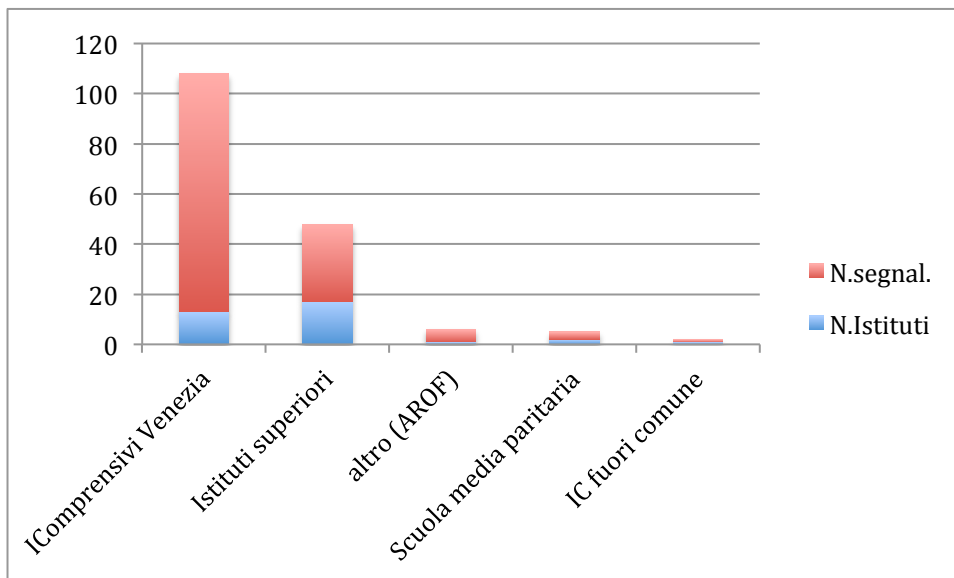
Distribuzione per anno di nascita:



Distribuzione dei ragazzi in abbandono per cittadinanza e sesso:

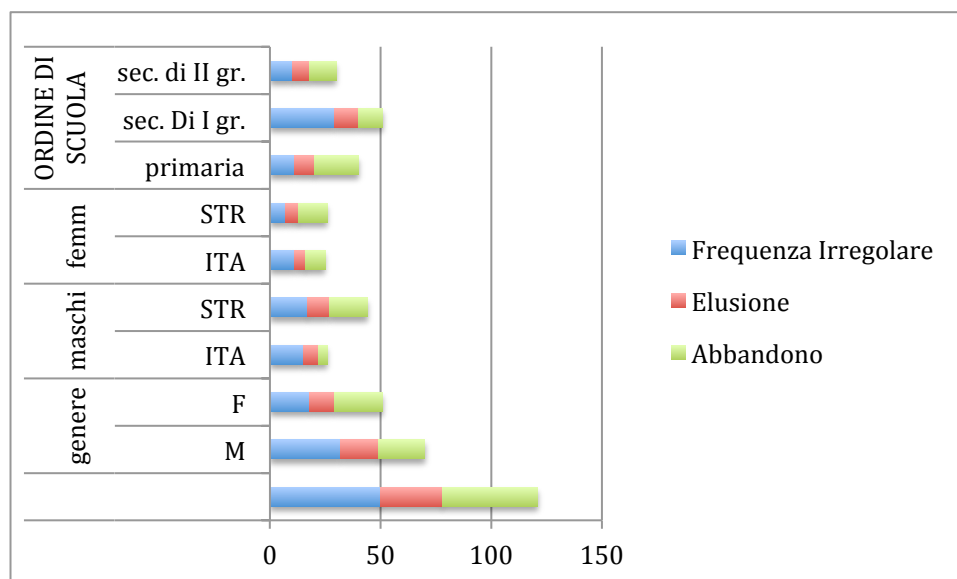


Le Segnalazioni e gli Istituti di provenienza



Sono gli Istituti Comprensivi a fare il maggior numero di segnalazioni, ma proporzionalmente sono presenti nella Banca Dati un numero maggiore di Istituti Superiori (17 su 20 Istituti presenti nel territorio comunale) rispetto agli Istituti Comprensivi (13 su 19 presenti nel territorio comunale).

La segnalazioni ricevute per grado di istruzione:



Le segnalazioni ricevute in quest'anno scolastico sono state in totale 135.

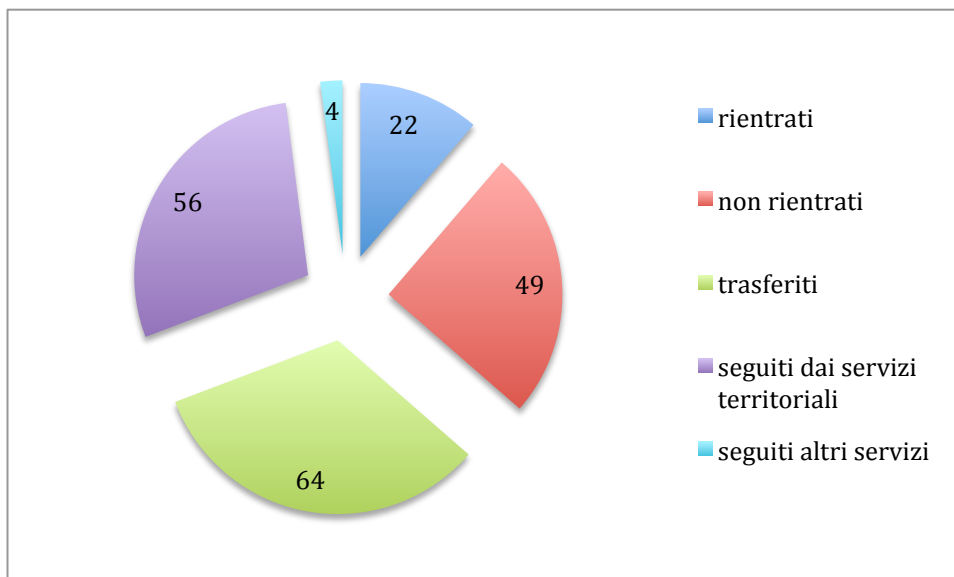
Sono state suddivise in base alla tipologia del fenomeno registrato nella scheda di segnalazione:

- 🍏 *frequenza irregolare* per gli alunni con frequenza discontinua associata a problematiche familiari;
- 🍏 *elusione* per gli alunni con assenze ingiustificate superiori ai 15 giorni;
- 🍏 *Abbandono* per gli alunni iscritti ma non frequentanti.

Le segnalazioni provenienti finora dalle scuole sono per la maggior parte di ragazzi maschi e di nazionalità straniera iscritti alla scuola secondaria di I grado in situazione di frequenza irregolare (50) e abbandono (43).

1.2 Gli esiti della Segnalazione

Di seguito una sintesi grafica:



I dati più significativi che la creazione della Banca Dati ha messo in luce, sono:

Il 45% (64/135) delle segnalazioni, a seguito di specifica attività istruttoria messa in atto dai nostri uffici, è risultata relativa ad alunni trasferiti, di scuola o di residenza, senza comunicazione alcuna da parte dei genitori o familiari responsabili. In 8 casi si è potuto solo accertare la irreperibilità presso la residenza anagrafica.

Il 16,2% (22/135) è relativa ad alunni che sono rientrati nel percorso scolastico a fronte della procedura messa in atto dal Servizio stesso, attraverso colloquio con i genitori e apposito percorso di monitoraggio della frequenza con la scuola o collaborazione con i servizi sociali già presenti (in 10 casi).

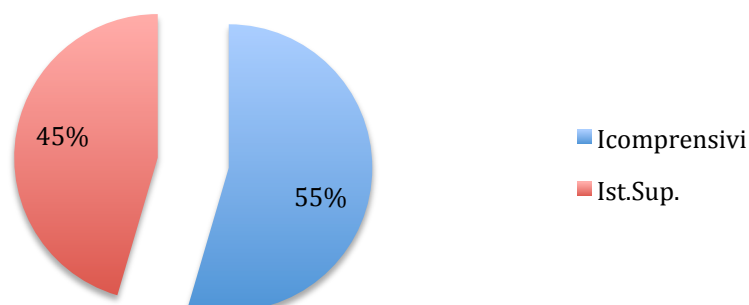
Il 44,5% (60/135) delle segnalazioni sono state inviate ai servizi territoriali competenti o servizi di cura e tutela per la necessità accertata di un approfondimento sociale con la diagnosi o la presa in carico specialistica. Data la complessità delle situazioni, nella maggioranza dei casi (50/60), questo non ha coinciso con il ripristino regolare della frequenza scolastica.

Il fenomeno dell'inadempienza presunta è però strettamente collegato con un gran numero di trasferimenti non comunicati alle Istituzioni Scolastiche (64) che, proprio grazie all'attivazione di una precisa e puntuale indagine anagrafica allargata, abbiamo potuto rilevare precocemente in collaborazione con il servizio immigrazione e i messi notificatori della Polizia Municipale.

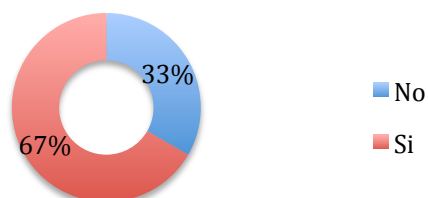
1.3 Indagine rivolta agli Istituti scolastici presenti nel territorio Comunale

Di seguito una sintesi grafica delle risposte al questionario inviato dal Tavolo Interservizi sulla Dispersione Scolastica agli Istituti Scolastici (tot. 39) presenti nel territorio Comunale nel periodo Febbraio-Marzo 2015.

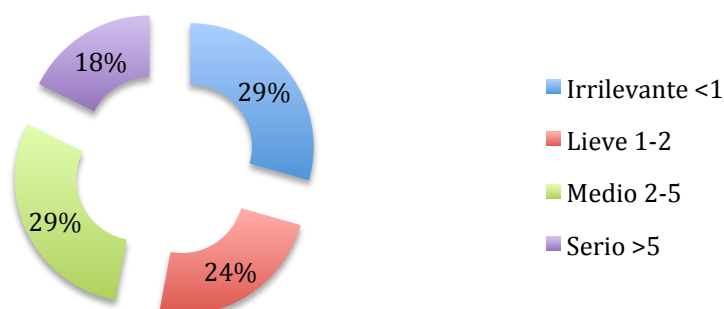
Istituti che hanno risposto



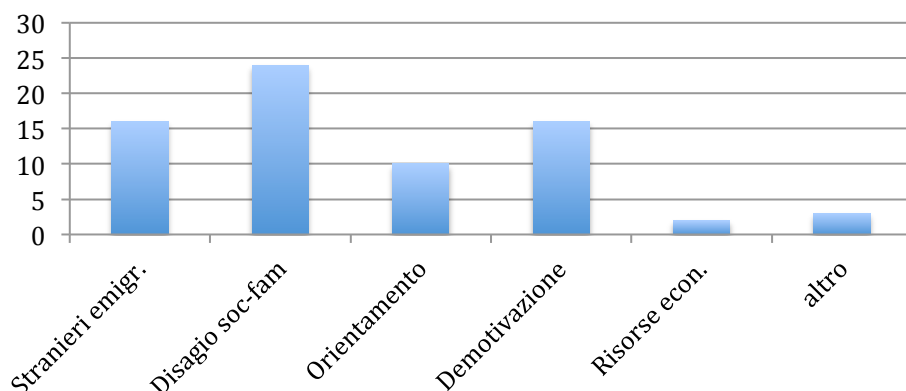
Presenza di un referente apposito nell'Istituto



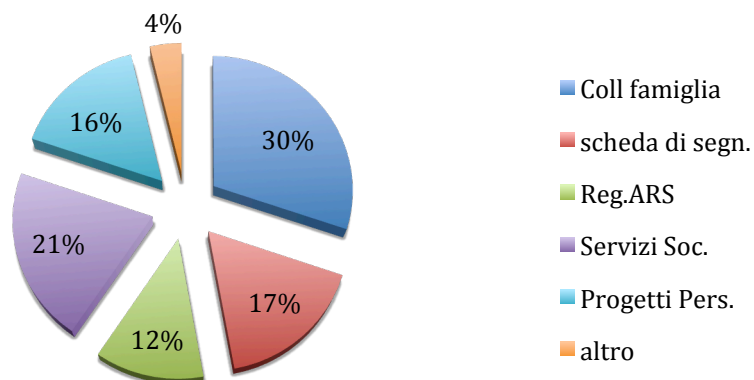
1. Ritenete di avere un problema di dispersione scolastica



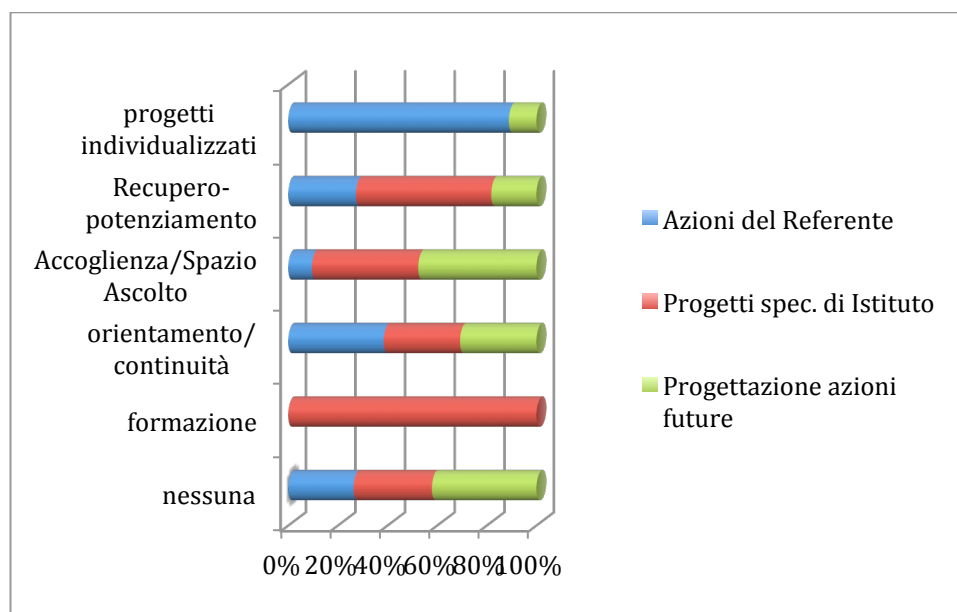
2. Che caratteristiche ha la dispersione nel vostro Istituto



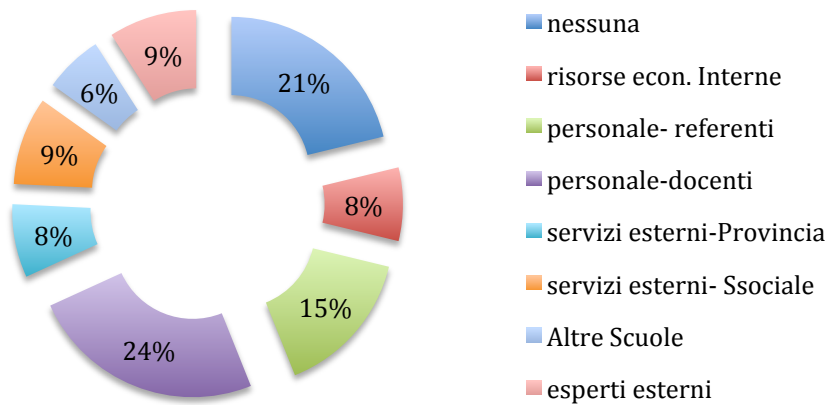
3. Quali strumenti attivate



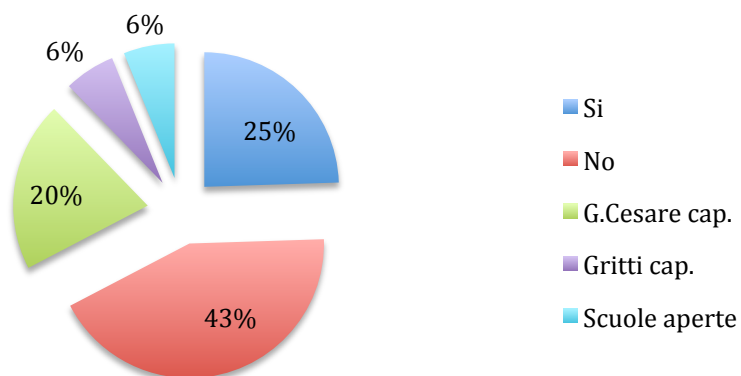
Le Azioni degli Istituti Scolastici a.s. 2014-2015



Quali le risorse utilizzate



L'Istituto aderisce ad una apposita Rete di Scuole?



Conclusioni

La strutturazione e organizzazione procedimentale con il maggior coinvolgimento delle istituzioni scolastiche ha determinato una rilevazione di casi di dispersione nettamente superiore rispetto ai casi rilevati negli anni scorsi. La mappatura puntuale e ulteriormente approfondita del fenomeno potrà svilupparsi in ulteriori azioni progettuali volte ad individuare attività socio-educative di prevenzione dell'abbandono scolastico, ma anche costruire percorsi condivisi da tutti i servizi coinvolti per individuare gli interventi sanzionatori più idonei ed efficaci.

Il puntuale lavoro di analisi e gestione delle segnalazioni di inadempienza scolastica ha messo in evidenza la presenza di precisi indicatori prognostici nelle situazioni di evasione reiterata verso le quali è necessario sperimentare azioni positive di contrasto e recupero in tempi certamente più precoci rispetto a quelli registrati, ma anche sanzionare quello che si configura come la negazione di un diritto soggettivo del minore e allo stesso tempo un dovere per chi ne ha la responsabilità genitoriale (genitori o tutore).

Il progetto quindi intende svilupparsi nella direzione di attivare una rete di coordinamento con i soggetti intra e inter-istituzionali che lavorano nel tessuto socio-educativo del territorio comunale per concordare azioni di prevenzione dell'abbandono scolastico, e con le stesse istituzioni scolastiche per attività di promozione del benessere scolastico, intercettando, per i minori a rischio, i soggetti e gli interlocutori più idonei con cui instaurare accordi e/o protocolli di intesa sul tema della dispersione scolastica.